

# I FASE CALL FOR IDEAS

## IL TERRITORIO

### 1. Selezionare i comuni che costituiscono il territorio candidato

*Per ogni comune, indicare CAP, provincia, numero di abitanti, superficie e classificazione SNAI.*

Comune	CAP	Provincia	N. Abitanti	Superficie [Km2]	Classificazione Comuni SNAI
Anzola d'Ossola	28877	VB	434.0	13.88	D - Intermedio
Aurano	28812	VB	104.0	21.22	C - Cintura
Baceno	28861	VB	904.0	68.7	D - Intermedio
Bannio Anzino	28871	VB	492.0	38.94	D - Intermedio
Bognanco	28842	VB	218.0	58.14	D - Intermedio
Calasca-Castiglione	28873	VB	662.0	57.64	D - Intermedio
Cambiasca	28814	VB	1662.0	3.92	C - Cintura
Caprezzo	28815	VB	168.0	7.31	C - Cintura
Ceppo Morelli	28875	VB	335.0	39.97	D - Intermedio
Craveggia	28852	VB	730.0	36.47	D - Intermedio
Crevoladossola	28865	VB	4675.0	39.71	C - Cintura
Crodo	28862	VB	1449.0	61.66	C - Cintura
Domodossola	28845	VB	18307.0	36.85	A - Polo
Druogno	28853	VB	995.0	29.03	C - Cintura
Formazza	28863	VB	447.0	130.48	E - Periferico
Intragna	28816	VB	110.0	9.93	C - Cintura
Macugnaga	28876	VB	578.0	99.38	E - Periferico
Malesco	28854	VB	1468.0	43.21	D - Intermedio
Masera	28855	VB	1545.0	20.06	C - Cintura
Mergozzo	28802	VB	2244.0	27.32	C - Cintura
Miazzina	28817	VB	381.0	21.62	C - Cintura
Montecrestese	28864	VB	1253.0	86.45	C - Cintura
Montescheno	28843	VB	420.0	22.53	C - Cintura
Ornavasso	28877	VB	3446.0	25.84	C - Cintura
Piedimulera	28885	VB	1548.0	7.57	C - Cintura
Pieve Vergonte	28886	VB	2633.0	41.93	C - Cintura
Premia	28866	VB	583.0	89.15	D - Intermedio
Premosello-Chiovenda	28803	VB	2085.0	34.08	C - Cintura
Re	28856	VB	764.0	27.2	D - Intermedio
San Bernardino Verbano	28804	VB	1374.0	25.97	C - Cintura
Santa Maria Maggiore	28857	VB	1273.0	53.07	C - Cintura
Toceno	28858	VB	789.0	15.76	C - Cintura
Trasquera	28868	VB	204.0	39.49	D - Intermedio

<b>Comune</b>	<b>CAP</b>	<b>Provincia</b>	<b>N. Abitanti</b>	<b>Superficie [Km2]</b>	<b>Classificazione Comuni SNAI</b>
Vanzone con San Carlo	28879	VB	428.0	16.16	D - Intermedio
Varzo	28868	VB	2100.0	94.54	C - Cintura
Villadossola	28844	VB	6803.0	17.96	C - Cintura
Villette	28856	VB	262.0	7.47	D - Intermedio
Vogogna	28805	VB	1732.0	15.26	C - Cintura
Cannero Riviera	28821	VB	1004.0	14.52	C - Cintura
Cannobio	28822	VB	5139.0	51.17	D - Intermedio

Comune	CAP	Provincia	N. Abitanti	Superficie [Km2]	Classificazione Comuni SNAI
Cavaglio Spoccia	28825	VB	267.0	18.11	E - Periferico
Cursolo Orasso	28827	VB	99.0	20.99	D - Intermedio
Ghiffa	28823	VB	2416.0	14.06	C - Cintura
Gurro	28828	VB	235.0	13.24	E - Periferico
Oggebbio	28824	VB	880.0	20.18	C - Cintura
Trarego Viggiona	28826	VB	392.0	18.83	D - Intermedio
Falmenta	28827	VB	142.0	16.21	E - Periferico
Beura Cardezza	28851	VB	1437.0	28.59	C - Cintura
Cossogno	28801	VB	588.0	40.29	C - Cintura
Trontano	28859	VB	1702.0	56.74	C - Cintura

## 2. Descrivete il territorio in cui intendete realizzare il progetto

*Descrivete in termini quantitativi e qualitativi il contesto territoriale in cui si intende intervenire specificando le dinamiche evolutive. Indicate le caratteristiche geografiche, economiche, culturali, ambientali, demografiche, il tipo di relazione tra il territorio e i centri urbani, l'offerta di servizi, la presenza di soggetti del terzo settore, la presenza di turismo e le politiche sovracomunali esistenti. (max. 8.000 caratteri)*

L'area è composta da 50 comuni, pari a poco meno del 60% dei comuni che compongono la Provincia Verbano-Cusio-Ossola, e includono 76.179 abitanti su 1.673,4 kmq (dei quali 888,6, pari al 53%, rientrano nei comuni classificati dal DPS come Aree Interne al 2014). L'area racchiude il territorio di 5 unioni montane: quella delle valli dell'Ossola, quella dell'Alta Ossola, quella della Val Vigezzo, quella della Valgrande e quella del Lago Maggiore. Il territorio oggetto della proposta progettuale si estende completamente in ambito montano, sotteso ad un sistema territoriale improntato ad ambienti prealpini insubri e ambienti alpini di alta quota, di alta qualità naturalistica e paesaggistica con il 38% del territorio in salvaguardia attraverso la rete Natura 2000 (SIC-ZPS) e parchi naturali (Parco Nazionale della Val Grande, Parco Regionale delle Aree Protette dell'Ossola, riserve speciali Sacro Monti Patrimonio Mondiale dell'Umanità, Geoparco Unesco Sesia Val Grande Geopark). La densità e varietà del patrimonio storico-culturale-architettonico del VCO trova una particolare concentrazione nell'area ossolana. Come già rilevato nell'ambito del Piano Strategico della Provincia del VCO "Un paesaggio a colori", nelle aree interne si concentrano beni materiali e saperi immateriali connessi ai filoni del paesaggio di pietra, di giorni, d'arte e fede, di montagne, d'acqua, di storie leggende e tradizioni. Sono numerose le associazioni culturali che si occupano della gestione e protezione di queste risorse con una marcata impronta sistemica e integrata. Da un punto di vista storico la demografia dell'aggregato evidenzia variazioni negative negli ultimi 3 censimenti, con una riduzione del 4% negli anni '80, del 3% negli anni '90, e di livello trascurabile nell'ultimo decennio intercensuario. Andando più indietro nella serie storica, questo territorio ha visto incrementi importanti della popolazione nel periodo 1921-1951, dove la popolazione è cresciuta del 10,86%. La dinamica recente della popolazione di segno negativo è dovuta agli elevati saldi naturali negativi (-4,1 abitanti ogni 1000 residenti nel periodo 2009-2013), che non sono bilanciati a sufficienza dai saldi migratori di 2,6 nuovi residenti ogni 1.000 abitanti. La percentuale di stranieri residenti è al 4,6%. Gli effetti della scarsa natalità hanno un peso non trascurabile sulla struttura della popolazione, e in questo contesto il dato dell'indice di vecchiaia al 2011 è di 203 anziani sopra i 65 anni ogni 100 giovani, dato che conferma i problemi di invecchiamento della popolazione e che è peggiorato rispetto al 2001, quando il valore di questo indicatore era pari a 175. Il problema dell'invecchiamento della popolazione è un tema sentito per cui si sta lavorando anche con un nuovo approccio nell'ambito del progetto finanziato da Fondazione Cariplo "Welfare in Azione". Obiettivo è il coinvolgimento attivo della popolazione anziana, sia come sostegno e supporto ad altri anziani, sia come protagonisti nel trasferimento di competenze e valori legati all'artigianalità e alle risorse del territorio. Proseguendo con l'istantanea degli indicatori di natura socio-demografica, la percentuale di famiglie uni-personali al 2011 è allineata con i valori medi provinciali con il 35,7% della popolazione totale. La riduzione delle dimensioni medie dei nuclei è in atto anche nell'area oggetto della candidatura, come risultato della generale variazione degli stili di vita e delle tendenze, e attualmente il numero medio dei componenti per famiglia è di 2,19, in diminuzione rispetto al dato del 2001. Nel territorio non è abbastanza elevato il numero di persone in possesso di elevati titoli di studio: la popolazione, infatti, si caratterizza per un tasso d'istruzione elevato pari al 35,4%, che risulta inferiore al 36,9% registrato a livello provinciale. Passando ad analizzare la struttura del mercato del lavoro, il tasso di attività nel complesso dei 47 comuni è inferiore al dato provinciale col 50,2%. Il tasso di disoccupazione al 2011 dà indicazioni abbastanza buone, con un valore del 6,3%, di poco inferiore al dato provinciale del 7%. Esiste una problematica di genere, poiché la disoccupazione femminile è al 7,8%, quindi più elevata dei tassi generali, e allo stesso tempo i tassi di attività femminile non raggiungono il 42%. La composizione degli attivi illustra un quadro coerente con le aspettative: il settore primario è al 2,6%, il 39,5% degli addetti è impiegato nell'industria, e tutto il resto nel settore terziario, con una composizione simile ai valori provinciali e regionali. Di particolare rilievo il tema della occupazione frontaliera che, nello scambio con i limitrofi territori svizzeri del ticino (e, in misura decisamente più contenuta, del Vallese) coinvolge circa cinquemila lavoratori del VCO. I posti letto turistici disponibili nell'area sono 15.797, il 32% dei quali in strutture alberghiere, ma alla ricettività nei posti letto alberghieri e non (in particolare tra questi si rileva l'incidenza davvero importante dell'ospitalità all'aria aperta che ospita mediamente un flusso turistico dell'ordine di un milione di presenze all'anno), bisogna anche aggiungere le seconde case; le abitazioni presenti nell'aggregato nel censimento del 2011 erano 53.186, e il 41,7% di queste non sono occupate da residenti. L'agricoltura occupa un ruolo marginale nell'ambiente economico, con il 2,6% di occupati, ma importante sul versante di presidio e cura del territorio. Nel periodo 2000-2010 in ogni modo la ristrutturazione del settore che ha investito il territorio ha coinvolto anche quest'area: la SAU totale è cresciuta dell'11,7% ma le aziende sono diminuite, col risultato che la SAU per azienda agricola è cresciuta notevolmente (da 30,6 ha per azienda nel 2000 a 41,2 ha nel 2010). Il territorio dell'area per evidenti ragioni morfologiche non è dei più adatti per sviluppo della agricoltura: solo il 21,5% della superficie totale è destinata a SAU, anche se la dimensione media per azienda in termini di SAU è piuttosto rilevante, con 41 ettari per azienda. Le aziende agricole dell'area sono in molti casi realtà multi funzionali che legano le produzioni alla tutela del territorio, al turismo verde, alla valorizzazione delle tradizioni. L'osservazione degli altri comparti economici mostra l'impatto della recessione economica sull'area: nel periodo intercensuario 2001-2011 gli addetti sono diminuiti del 24,53%, ed il comparto manifatturiero ha seguito identica sorte con un calo del 25%. L'artigianato è piuttosto diffuso, mentre non sono molto presenti i cosiddetti comparti "hi-tech" tra le specializzazioni manifatturiere dell'ambito.

### 3. Punti di forza del territorio

*Descrivete le principali risorse e potenzialità del territorio, supportando tale analisi con dati anche di tipo quantitativo. Se tali risorse vengono attualmente valorizzate, indicate quali sono i soggetti che se ne stanno occupando, in che modo, con quali risorse, i risultati conseguiti ed eventuali punti di debolezza riscontrati. (max. 3.000 caratteri)*

La struttura economica dell'Ossola è caratterizzata da indici di specializzazione economica particolarmente elevati nei settori manifatturiero e dell'energia, con valori decisamente più alti rispetto alla media delle aree interne piemontesi ed italiane. È nel complesso un'area che si caratterizza per una presenza ed una tradizione manifatturiera importante, a differenza delle altre aree del Piemonte nelle quali prevale una dimensione marcatamente rurale dello sviluppo. Tradizione che ha consegnato al sistema locale un sistema di relazioni importanti con player di primo piano del panorama economico nazionale. È relativamente buona l'accessibilità media dell'area, che presenta però significative differenze tra comuni del fondovalle (poli urbani e comuni di cintura nella terminologia delle aree interne) e comuni dell'alta valle e delle valli laterali del Toce, classificati come ultraperiferici, periferici e intermedi, sempre nella terminologia delle aree interne. Rilevantissima anche la presenza nella scena locale delle politiche per la conservazione della natura e della biodiversità con il Parco Nazionale della Val Grande e il Parco delle Aree Protette dell'Ossola, pienamente inseriti nella rete di cooperazione europea. Complessivamente emerge una buona governance locale, assieme ad una situazione di forza nell'offerta dei servizi socio-sanitari con una buona dotazione e articolazione dell'offerta e con una altrettanto buona erogazione dei servizi di trasporto sia pubblico che privato, facilitata anche dalla conformazione del territorio e dalla presenza di grandi arterie a valle. Governance rafforzata dalla presenza di una visione di sviluppo largamente condivisa a livello territoriale. Visione che assume come direttrici dello sviluppo sulle quali muovere l'azione strategica dell'area due assi fondamentali. Il primo asse prevede di modificare il modello produttivo industriale in direzione di produzioni sostenibili che fanno della tutela dell'ambiente il proprio carattere distintivo. In questo senso il turismo rappresenta già una realtà innovativa del territorio essendosi sviluppato con una logica green, destagionalizzata, esperienziale e con un impatto positivo sulla tenuta del sistema sociale. Il secondo prevede il rinnovamento dell'agricoltura nella direzione delle produzioni tipiche, di qualità e dell'agricoltura multifunzionale riproponendo – anche alla luce del cambiamento climatico un uso del territorio che recuperi e rifunzionalizzi lo spazio dei terrazzamenti facendo valere l'appartenenza dell'area alla rete internazionale dei paesaggi terrazzati come fattore di riconoscimento e di attrazione.

#### 4. Criticità del territorio

*Descrivete le criticità del territorio, collegandole alle principali cause e supportando tale analisi con dati anche di tipo quantitativo. Se tali criticità vengono attualmente affrontate, indicate quali sono i soggetti che se ne stanno occupando, in che modo, con quali risorse, i risultati conseguiti ed eventuali punti di debolezza riscontrati. (max. 3.000 caratteri)*

Le criticità dell'area ossolana si presentano con particolare intensità sul fronte ambientale, innanzitutto per quanto riguarda gli importanti problemi sul fronte del dissesto idrogeologico che evidenzia un massiccio deficit di manutenzione conseguenza di un processo di accentuato abbandono dell'agricoltura di montagna. La presenza di problemi di bonifica di rilievo nazionale, con la presenza del sito SIN di Pieve Vergonte i cui lavori di recupero sono stati avviati di recente, potranno tuttavia portare attenzione della comunità e del livello nazionale su un più generale problema di riconversione dell'economia industriale dell'area che, da tempo non brevissimo, è stata attraversata da processi di crisi industriale molto significativa, che ha visto la chiusura di importanti stabilimenti industriali. Altra criticità rilevante dell'area è quella che riguarda le sue condizioni demografiche: se non c'è un rischio immediato di spopolamento e le tendenze recessive si sono attenuate negli anni più recenti, il deterioramento strutturale della base demografica è davvero molto accentuato e pone seri problemi di ricambio anche per la tenuta del sistema dei servizi su cui la comunità ha molto investito e continua ad investire. Per questo è molto importante continuare ad agire sulla attrattività dell'area per evitare un eccessivo invecchiamento della popolazione, anche alla luce della scarsa presenza di popolazione straniera. Da non sottovalutare infine la criticità rappresentata dalla grande frammentazione del ritaglio amministrativo comunale che i processi della modernizzazione non hanno investito se non marginalmente. I processi di ricomposizione di una organizzazione territoriale adeguata, per dimensione e per riconoscimento condiviso, a sostenere con disponibilità di risorse, umane e culturali innanzitutto, la sfida della grande trasformazione in corso, è tra le questioni fondamentali che ogni strategia di sviluppo locale che voglia avere una ragionevole speranza di successo deve affrontare prioritariamente.

#### 5. Descrivete alcune esperienze individuali emblematiche vissute nel territorio

*Se presenti, descrivete alcune esperienze di "ingresso" (origine, età, breve storia, professione, rapporto instauratosi con il territorio) e esperienze di "uscita" (età, origine, professione, motivazioni del trasferimento ad altro territorio e conseguenze per il territorio di origine), significative per la comprensione delle dinamiche in atto nel territorio considerato. (max. 2.000 caratteri)*

Tra le esperienze individuali si cita quella di un professionista milanese, architetto con la passione per la viticoltura, che qualche anno fa ha deciso di avviare con la famiglia un'azienda vinicola sui terrazzamenti di Viganella in cui produrre vino di nicchia dalla coltivazione del Pinot, diventando conosciuto nell'ambiente per la qualità dei suoi prodotti e il forte legame instauratosi con territorio e produttori locali. Una storia di vino e territorio come quella dell'ambizioso progetto di recupero del vitigno Prùnent, che origina negli anni 90: studiando gli antichi vigneti della zona alcuni ricercatori universitari hanno individuato ceppi di questa variante del Nebbiolo, sopravvissuti all'epidemia di fillossera di fine '800, dando il via al suo recupero, sviluppato con la preziosa collaborazione e competenza delle Cantine Garrone grazie alla quale si è riusciti a rilanciare anche commercialmente lo storico vitigno autoctono perduto simbolo della tradizione dell'Ossola, che oggi garantisce un vino unico insignito nel 2009 della Denominazione d'Origine. Tradizione del territorio e sviluppo tengono insieme anche l'esperienza professionale e biografica di Marisa Cottini e della sua azienda agricola nata nel 2002 dalla scelta di abbandonare il precedente lavoro, per ripartire da un vecchio mestiere, quello della produzione di formaggi caprini, implementato dalla messa a sistema di un efficace metodo naturale per la produzione tutto l'anno del latte di capra. E' un'esperienza di ritorno quella di Maddalena Calderoni, nota soprano originaria del VCO, che dopo essersi affermata in Italia e all'estero, ha deciso di impegnarsi in prima persona nella creazione del festival musicale "Tones on the Stones", di cui è Direttrice Artistica, che dal 2011 mette in scena nello scenario avvolgente delle più significative cave del territorio (Trontano, Crodo, Ornavsso, Verbania) un evento di eco nazionale, capace di esaltare il valore storico ed estetico di questi luoghi unico.

#### 6. Descrivete alcuni esempi di buone pratiche realizzate nel territorio

*Se presenti, descrivete alcuni esempi recenti di buone pratiche che hanno contribuito ad aumentare l'attrattività del territorio, specificando i soggetti che le hanno promosse e le ricadute in termini di sviluppo locale. (max 2.000 caratteri)*

L'istituto di Agraria di Crodo è uno dei 3 della regione dotato di convitto pubblico in grado di ospitare 70 tra alunni e educatori provenienti da fuori provincia durante l'anno scolastico e gruppi di lavoro durante l'estate. Dapprima sede coordinata, dal 2000 agisce in autonomia a seguito della formazione di un Istituto Comprensivo fra i pochi in Italia comprendente tutti gli ordini scolastici. Nell'ultimo decennio il numero degli iscritti è in aumento (150 alunni, 60 in convitto), rappresentando una felice anomalia per una scuola di montagna. L'istituto lega la sua attività al territorio grazie alla presenza di laboratori didattici e di aziende agrarie sperimentali in grado di fornire prodotti di nicchia molto apprezzati, tra i quali le 3000 bottiglie annue di Chardonnay DOC e Kernerr, 500 litri di birra con aromi locali, oltre a formaggi della tradizione prodotti dal caseificio didattico. La struttura è inoltre attiva da 15 anni in scambi interculturali con scuole agrarie di Francia, Repubblica Ceca, Svizzera e USA. Il PNVG ed le APO svolgono da tempo la loro leadership sociale e territoriale con importanti risultati nel campo della progettazione e realizzazione ambientale e turistica: "parchi in rete" con la Fondazione Cariplo e l'attribuzione della Carta Europea del Turismo Sostenibile hanno generato una green community prototipale, attiva anche rispetto alla programmazione europea. Il piano di azione della CETS ha coinvolto 110 tra attori istituzionali, no profit e privati per 166 azioni (dirette e indirette) legate alla diffusione dei principi del Turismo Sostenibile, per valore economico stimato di 3,5 mln€. Le APO in qualità di partners con la Società di scienze naturali, la coop. sociale "Il Sogno" ed il comune di Borgomezzavalle hanno ottenuto un finanziamento di 180.000 € per realizzare un progetto legato al Bando "Comunità resilienti" che sta portando alla riscoperta e al recupero, culturale, economico e ambientale dei terrazzamenti di Viganella.

## L'IDEA PROGETTUALE

Si ricorda che l'idea deve fare riferimento a una fase realizzativa (Fase III) della durata di due anni (2017-2018).

### 7. Titolo dell'idea progettuale (max. 50 caratteri)

Più in Alto - Formare la comunità Verde.

### 8. Presentate l'idea con un tweet (max. 140 caratteri)

L'Ossola cresce: formazione, comunità, turismo, ambiente. Tutto in #Verde, Tutto #PiùInAlto.

### 9. Descrivete la vostra visione di cambiamento e come intendete ottenerlo

*Explicitate il cambiamento che si intende realizzare in termini di riattivazione e aumento dell'attrattività del territorio, identificando chiaramente anche le popolazioni target (abitanti, nuovi residenti, potenziali investitori, turisti,...) sulle quali l'idea insisterebbe maggiormente e come raggiungerle, nonché le variabili misurabili e i relativi indicatori (max 4.000 caratteri).*

La prospettiva della green community rappresenta l'aspirazione condivisa della comunità locale e si è caratterizzata come idea forza per la candidatura alla SNAI sostenuta con determinazione e successo dal sistema locale. Essa volge la tradizione industriale verso un nuovo paradigma non più industrialista e fondista di una produzione indifferente al territorio, se non per utilizzare al minor costo i suoi fattori di produzione (energia e lavoro), senza preoccuparsi per la sostenibilità dei prelievi e per l'attenzione ai riflessi dei cicli produttivi sull'ambiente, in termini di emissioni, flussi di spostamento di persone e merci, gestione dei rifiuti, trasformazioni sociali e loro effetti di abbandono delle attività tradizionali dell'agricoltura montana e di mancata cura del territorio. Nella nostra visione l'attenzione alla sostenibilità, la cura dell'ambiente, la dematerializzazione dell'economia diventano non limiti allo sviluppo quanto fattori di successo di una economia della produzione di beni e servizi rivolta a una domanda locale e globale, sempre più attenta al valore delle risorse naturali e alla loro riproducibilità in una logica di economia circolare, di economia della conoscenza e di valorizzazione del capitale umano. I protagonisti di questa visione sono la popolazione residente, in particolare quella giovane e anziana, i residenti temporanei e i soggetti economici interessati ad investire sul territorio. Questa visione guida il processo di costruzione della green community, un sistema di legami e di relazioni sociali che, nel radicamento territoriale delle culture materiali, riconosce e ripropone la forza dei caratteri identitari, e lo proietta verso un sistema di relazioni, economiche e culturali aperto e accogliente. Un nuovo sistema di dimensione locale, connesso e integrato con pratiche e culture globali, preoccupato di conservare, aggiornare e ricostruire i propri caratteri distintivi. Le specifiche competenze cognitive di un territorio, per loro idiosincrasia, possono diventare "merce rara" relazionandosi con una globalità che rischia di annullare le differenze in un'indistinta uniformità. La prospettiva consente anche ai territori esterni alla rete urbana e metropolitana, motori del cambiamento, di conservare e attrarre popolazione e imprese, offrendo nuove opportunità di lavoro e business più associate con le risorse ambientali (produzioni alimentari radicate nella tradizione, ospitalità e fruizione di ambienti di pregio e naturalità, riproduzione e valorizzazione dei servizi ecosistemici,...) con l'offerta di beni e servizi sofisticati a alto contenuto di informazione e immagine, orientati al mercato del green procurement: un sistema di vita quotidiana che supera con tecnologia e intelligenza gli attriti della dispersione territoriale costruendo una rete sociale che rammenti gli strappi delle relazioni nei e tra paesi e generazioni, prodotti da una modernità a volte sbrigativa. L'investimento sul capitale umano dev'essere l'enzima con cui conquistare l'adesione piena e convinta delle comunità locali, stabilendo ponti e relazioni con culture e economie più internazionalizzate. A. Officine Alpine -nr proposte e attività formative/turistiche/culturali/sociali attivate;nr persone coinvolte in qualità di destinatari di progetto (studenti,turisti,residenti,ecc.);nr accessi ai servizi;nr aziende coinvolte/attirate/innovate espresse in valore assoluto e in % di incremento rispetto ad oggi B.Green Community -nr soggetti coinvolti dal processo di creazione di green community -nr residenti anziani mobilitati -nr giovani formati sul tema specifico della green community -qualità della governance C.Green Strategy -nr ed entità dei servizi ecosistemici attivati -valori economici, ecologici, socio-culturali generati

### 10. Indicate e argomentate le priorità sulle quali intendete agire e la relazione con gli ambiti cardine del programma (cfr. pag. 3 della Call for ideas - max 4.000 caratteri).

Per agire con efficacia verso una prospettiva di radicale capovolgimento del modello socio-economico ossolano è naturalmente decisivo individuare con attenzione linee prioritarie di intervento, selezionando quelle che possono al contempo assicurare rapidamente alla società locale un deciso segnale di cambiamento e agire in una prospettiva lungimirante che intercetta e dialoga con le dinamiche evolutive del sistema locale. L'azione sul capitale umano, l'attenzione alle giovani generazioni nel momento tipico che corona un percorso formativo coerente con le prospettive e le aspirazioni di sviluppo della comunità, propone un riferimento chiaro per la strategia e stabilisce un nesso evidente con l'ambito cardine del programma Attiv-Aree della Fondazione CARIPLO riferito alla "promozione di attività di educazione/formazione e di contenuti innovativi di carattere scientifico e tecnologico". La concreta prospettiva di fertilizzare nell'area ossolana l'esperienza di promozione di attività didattiche, di ricerca scientifica e sperimentazione, di trasferimento tecnologico e di supporto alle istituzioni sui temi specifici della montagna, trae alimento dall'accordo di cooperazione inter universitaria tra Università Statale di Milano e l'Università del Piemonte Orientale. L'intento è quello di costituire un punto di riferimento nazionale per l'analisi e lo studio dell'insieme delle tematiche che investono il territorio montano, in stretta connessione con istituzioni nazionali, europee e internazionali attive nello stesso ambito di intervento, ed instaurando con queste stabili rapporti di collaborazione per l'individuazione e definizione delle azioni necessarie per lo sviluppo e la valorizzazione dell'intera catena alpina. L'iniziativa ossolana può e vuole assumere quindi un evidente respiro e rilievo nazionale e propone la presenza di attività di ricerca e formazione superiore in area come opportunità offerta all'intero sistema montano per acquisire competenze e costruire nuovi skill professionali direttamente rivolti ai territori di frontiera dello sviluppo locale quali sono in primo luogo il tema dei servizi eco-sistemici, quelli delle produzioni agro alimentari di qualità e quelli dell'ospitalità e fruizione turistica improntata alla sostenibilità. È così evidente il significato che questa azione di sistema assume, avendo rilievo anche riguardo ad un secondo ambito cardine del programma Attiv-Aree riferito al "potenziamento e innovazione dell'economia locale e dell'imprenditoria giovanile". A questa fanno in particolare riferimento le azioni di accompagnamento in ingresso e uscita delle attività formative, rivolte non solo al suo successo ed accreditamento ma anche alla integrazione del tessuto economico locale (da sostenere nei suoi processi di innovazione) con le attività di sperimentazione e ricerca.

### 11. Descrivete il vostro modello di intervento (max 2.000 caratteri)

*Illustrate gli indicatori, ma soprattutto i metodi che pensate di utilizzare per valutare l'impatto delle vostre azioni*

La strategia della green community sottolinea l'importanza di costruire una linea di coprogettazione sostenuta da una governance articolata e plurale, improntata a principi di sussidiarietà che, all'interno del sistema economico locale e della comunità, sia capace di mobilitare e formare risorse (umane e territoriali) anche esterne al perimetro delle amministrazioni pubbliche e sappia contemporaneamente rivolgersi ad un più vasto contesto territoriale e istituzionale per promuovere il coinvolgimento nelle iniziative e l'investimento anche di attori non locali. L'allestimento delle Officine alpine nelle due sedi dell'offerta formativa individuate dal progetto, si realizza attraverso azioni di recupero di strutture esistenti e in abbandono, di proprietà pubblica o acquisite all'uso pubblico attraverso contratti non onerosi di lungo termine. Il progetto propone un modello formativo integrato e permanente, improntato sul principio del "learning by doing", nel quale la presenza dei parchi e la localizzazione delle sedi garantiscono una relazione diretta con il territorio, le sue problematiche nonché con le reti proprie dei parchi medesimi. Il percorso di valorizzazione dei servizi ecosistemici si applica, oltre le proprietà pubbliche e i beni comuni anche alle foreste di proprietà private investite dall'azione di ricognizione e certificazione dei servizi prodotti; per essi l'azione promozionale dovrà individuare e strutturare le relazioni con importanti player, sospinti dall'attuazione di accordi internazionali o anche solo da esigenze di ordine reputazionale, all'acquisto di servizi certificati. Una azione che si rivolge quindi a tutte le risorse locali, pubbliche e private, e le mette in relazione con attori economici ed istituzionali di respiro nazionale e internazionale.

### 12. Descrivete le azioni principali che vi permetteranno di concretizzare il vostro modello di intervento

*Per ogni azione illustrate: a) le attività che prevedete di realizzare; b) il risultato atteso in termini di contributo al cambiamento complessivo; c) la popolazione cui intendete rivolgere prioritariamente l'azione; d) il territorio e gli attori coinvolti; e) modalità gestionali previste, specificando se intendete condurle a livello sovracomunale; f) l'eventuale relazione con centri urbani (max. 8.000 caratteri).*



L'idea progettuale si articola in 3 linee di azione, Officine Alpine, Green Community e Green Strategy, che la interpretano in modo coerente e coordinato chiamando direttamente in causa l'intera partnership locale. A. La prima linea di azione denominata Officine Alpine si propone di costruire un'offerta formativa innovativa sia sotto il profilo del recupero fisico e funzionale di 2 strutture esistenti (di seguito descritte), sia dal punto di vista della formazione diffusa a livello territoriale secondo il principio del "learning by doing" integrando le competenze degli enti e delle istituzioni partner con quelle del tessuto imprenditoriale e del terzo settore. In particolare con il partenariato dei parchi saranno ottimizzate le reti locali (Forum della Carta Europea del Turismo Sostenibile) e internazionali (Tavolo Sapa del Ministero dell'Ambiente / Convenzione delle Alpi, rapporti transfrontalieri con i parchi svizzeri della Binntal e del Locarnese, rete Unesco del Patrimonio Mondiale dei Sacri Monti e dei Geoparchi). I due poli oggetto di recupero e valorizzazione sono caratterizzati da un ben distinto rapporto con il territorio: la prima è legata al recupero di un insediamento alberghiero in alta quota (1600 m) oggi inutilizzato, sito in Comune di Baceno, nell'alta valle Ossola all'interno del Parco Regionale APO. Il recupero prevede l'inserimento nell'edificio delle funzioni laboratoriali e stagistiche che richiedono una più immediata relazione con un ambiente ad alta naturalità, oltre al miglioramento del suo rapporto col contesto paesistico e ambientale. L'albergo Cervandone è costituito da una struttura di inizio '900 ampliata negli anni '50 e '60, oggi del Comune e del Parco Regionale: un immobile di circa 2.600 mq (4 piani f. t. e sottotetto) sottoposto a vincolo di tutela dalla Soprintendenza e dal Piano Paesistico. Uno studio di fattibilità ha ipotizzato una struttura da 18 camere, con area per convegni, seminari ed esposizioni e area benessere. La seconda si lega al recupero nel Comune di Vogogna dell'ex Bulloneria Morino, in un contesto segnato da valori culturali emblematici della tradizione industriale ossolana. Per l'edificio si ipotizza di insediare laboratori di ricerca, spazi per la didattica, la formazione e la comunicazione culturale per raccogliere attenzione, intelligenze e buone pratiche da tutto il territorio nazionale, favoriti da buoni valori di accessibilità e da una efficace integrazione con la rete di centri di eccellenza per le funzioni di ricerca e formazione superiore che avrà il suo hub nell'area Expo. Il complesso (edificio centrale, palazzina per uffici, casa custode, deposito, tettoie) insiste su un'area di oltre 9.000mq, con un nucleo originale datato 1890-92, e costituisce un limpido esempio di archeologia industriale. Le attività formative sono rivolte ai destinatari del progetto (punto 9) e in particolare alla popolazione giovane inserita nel ciclo formativo universitario e post universitario ma anche alla popolazione attiva, per la formazione continua nonché al tessuto imprenditoriale. Per questo le trasformazioni fisiche sono accompagnate da un'azione immateriale volta a promuovere l'accreditamento della nuova realtà attraverso la realizzazione di workshop internazionali, sostegno alla residenzialità dei ricercatori, coinvolgimento nelle azioni di ricerca e sviluppo di start up innovative. B. Una seconda linea di azione, denominata Green Community, riguarda il coinvolgimento della comunità locale (partner di progetto, stakeholder pubblici e privati), ovvero di una aggregazione di soggetti/attori interni (partner) ed esterni, nel processo gestionale e di implementazione del progetto sia nella sua parte formativa (punto A), sia in quella propria della sua strategia complessiva (punto C). In accordo con la strategia nazionale della green community essa opererà con il duplice obiettivo di assegnazione di valore dei territori marginali, nonché di gestione integrata e certificata del patrimonio naturale, anche in una prospettiva di pagamento dei servizi ecosistemici e ambientali (PSEA), di sviluppo sostenibile delle attività produttive e turistiche. Stante i caratteri socio-demografici delle aree interne interessate, una particolare attenzione è rivolta al target della popolazione anziana, componente rilevante e per molti versi critica nell'accompagnamento delle dinamiche del cambiamento. Il programma propone un approccio inclusivo con la popolazione anziana residente da sviluppare in termini di "invecchiamento attivo" e da intendere anche come cornice per qualificare un turismo montano improntato alla conoscenza e valorizzazione del patrimonio immateriale (culturale ed identitario) e alla sua sostenibilità. Un approccio in tal senso sarà sviluppato, per ambiti omogenei, con la realizzazione di specifiche "mappe di comunità" come strumento di conoscenza e valorizzazione del patrimonio locale. La partecipazione sociale delle persone anziane riguarda la promozione del volontariato, della cittadinanza attiva e lo sviluppo di reti sociali, favorendo azioni di solidarietà tra diverse generazioni, basata su attività di scambio. La presenza di soggetti anziani in salute e inseriti socialmente rappresenta un potenziale per attività di carattere sociale, in particolare per i nuovi anziani, reduci da esperienze lavorative recenti e con un bagaglio di competenze da riversare nella comunità locale. L'azione sarà gestita su tutto il territorio dai soggetti del terzo settore del partenariato, in stretta relazione con la Provincia e i tre CISS. C. La terza linea d'azione riguarda la messa a punto di una green strategy, ovvero di una strategia verde per coniugare formazione, sviluppo di comunità, imprenditoria e valorizzazione del capitale naturale e territoriale. Essa si incentra sulla natura strutturale data dai "paesaggi dell'abbandono", ovvero di un capitale territoriale proprio delle aree marginali che da una parte è connotato dalla vulnerabilità, il rischio idrogeologico, l'abbandono ed il costo sociale, dall'altra dalle potenzialità e opportunità insite nello stesso capitale naturale ivi presente. Fulcri operativi della strategia saranno da una parte l'azione di riconoscimento e valorizzazione dei servizi eco-sistemici (foreste e ciclo dell'acqua in particolare), dall'altra il recupero e la ri-funzionalizzazione delle green infrastrutture costituite dai terrazzamenti e dai sistemi semi naturali (agro-forestali) non più utilizzati. L'attività sui servizi ecosistemici si svolge sul fronte dell'indagine e della ricerca per accertare la consistenza dei servizi e del loro valore, rivolgendo a questo fine anche le risorse che la programmazione europea dello sviluppo rurale rende disponibili nella stagione 2014-2020 per la formazione di piani gestionali del patrimonio forestale. La gestione dell'azione estesa all'intero territorio, è affidata in primis agli Enti gestori delle Aree Protette, con l'Università e i proprietari dei beni comuni (Comuni, Consorzi forestali). L'attività sulle green infrastrutture agisce sui terrazzamenti ove si metteranno a punto modalità di intervento connesse alla loro duplice funzione di ordine primario: quella di manufatti indispensabili alla stabilità ed equilibrio idrogeologico di versante, quella di luoghi di produzione di capitale naturale. La prima azione risponde ad un criterio fondamentale di aumento della resilienza di versante rispetto fenomeni estremi di precipitazioni, la seconda passa per una ri-funzionalizzazione dei manufatti legata in primo luogo ad una multifunzionalità dell'agricoltura. Il progetto è anche occasione per sperimentare un modello condiviso di "Associazione fondiaria", ovvero di una advocacy legislativa associata alla frammentazione fondiaria, ovvero una condizione strutturale delle aree interne.

### 13. Descrivete come pensate di valutare l'efficacia delle azioni previste dall'idea progettuale

*Illustrate la metodologia e gli indicatori che pensate di utilizzare per valutare l'impatto delle azioni previste (max 3.000 caratteri).*



Il triennio considerato nel programma vedrà la realizzazione di azioni impegnative sotto il profilo della esecuzione, in particolare sul fronte della ristrutturazione degli immobili coinvolti dal programma che dovranno affrontare una delicata fase progettuale e autorizzativa per la loro specifica natura e per la delicatezza del contesto ambientale nel quale sono inseriti. Sotto questo profilo l'indicatore di risultato che si propone per il periodo triennale è relativo all'effettivo avvio delle attività di ricerca e formazione superiore all'interno delle strutture recuperate. Ci si prefigge altresì che sia avviato in parallelo il rapporto tra la presenza universitaria e il tessuto socio-economico locale attraverso la stipula di convenzioni con imprese ed Enti insediati nel territorio ossolano. Per quanto riguarda le azioni rivolte alla anzianità attiva il risultato atteso è misurabile attraverso il numero di anziani coinvolto nel programma e nel suo livello di comprensione e condivisione delle finalità della green community, valutato attraverso la somministrazione di questionari lungo tutto il ciclo delle attività sviluppate nel triennio. Per ciò che riguarda il fronte dei servizi eco-sistemici, la valutazione di efficacia di una azione che ha ampi contenuti di sperimentali dovrà riguardare innanzitutto l'estensione del territorio oggetto della valutazione e della sua certificazione. L'azione parallela rivolta al posizionamento sul mercato dei servizi ecosistemici identificati e valorizzati, che nel triennio si muoverà presumibilmente ancora in un orizzonte di esplorazione e negoziazione preliminare, potrà essere valutata nella sua efficacia attraverso la registrazione del numero e del valore economico dei player coinvolti in diversa (ma diretta) misura dalle iniziative del sistema locale attraverso incontri, coinvolgimento in workshop valutativi iniziali, sottoscrizioni di protocolli anche preliminari di attenzione e di adesione alla ricerca. In termini più generali dovranno essere considerati anche gli effetti di sistema che le azioni programmate potranno produrre nel loro insieme (e nella loro sinergia con gli effetti dell'intervento più direttamente riconducibile alla programmazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne) sul tessuto sociale ed economico dell'Ossola. Particolare attenzione dovrà essere posta a questo riguardo alla evoluzione (nel triennio ma anche, con continuità, per un periodo successivo di sufficiente estensione, un quinquennio almeno) di due aggregati fondamentali: quello che riguarda la consistenza della popolazione giovanile (in particolare nella fascia 20-29 anni) e quello che riguarda la demografia di impresa, cercando di evidenziare, per entrambi i casi, lo scostamento rispetto alle dinamiche tendenziali in atto.

#### 14. Descrivete quali fattori potrebbero ostacolare o facilitare la realizzazione delle azioni dell'idea progettuale

*Inserite un'analisi delle minacce e dell'opportunità (es. tecniche, organizzative, economiche e istituzionali), che potrebbero condizionare la realizzazione delle azioni progettuali (max. 3.000 caratteri).*

Il principale ostacolo che si frappone al successo della strategia per una green community nella realtà delle valli ossolane è forse quello determinato dall'estrema frammentazione del quadro istituzionale. Una frammentazione che è anche espressione di uno straordinario radicamento identitario e di un attaccamento ai luoghi che rischia però non di rado di sconfinare in un localismo deteriorante indebolendo l'efficacia della azione politica della comunità locale. Un fattore critico tanto più quando si consideri il realismo ambizioso della strategia che si vuole mettere in campo con il suo volersi collocare alla frontiera dell'innovazione territoriale, intervenendo con la maggiore tempestività sui nuovi fronti aperti dal collegato ambientale alla legge di stabilità 2016. La strategia afferma l'esigenza di aprire la comunità locale ad un rapporto più sistematico e maturo con player globali, a partire dalle istituzioni universitarie e a seguire con gli attori di mercato per la collocazione dei servizi eco-sistemici. Essa richiede quindi agli attori locali di fare massa critica, operando con efficacia e determinazione, evitando così ogni subalternità ma anche ogni velleitarismo. Richiede una attenzione particolarmente sviluppata sulla governance del sistema locale da parte del progetto e, più in generale, della strategia che lo presidia. In questa direzione la presenza della Fondazione Montagne Italia che affianca ad una dimensione nazionale della propria azione e del proprio riconoscimento, un radicamento locale quanto mai sviluppato, frutto di una lunga stagione di iniziative di promozione istituzionale e di comunicazione sociale condotte all'interno della comunità locale sui temi che sono propri del progetto, dalla green economy alle Aree Interne, dalla strategia per le green community ai Pagamenti Eco Sistemici: Iniziative che hanno riscosso rilevante attenzione e adesione nella comunità locale e che hanno contribuito a metterla in relazione con processi ampia scala e con i loro protagonisti.

#### 15. Relazione con SNAI

*Specificare se:*

*a) per Regione Lombardia, il territorio si è candidato al bando regionale di cui alla D.d.s n.2013 del 21 marzo 2016;*

*b) per Regione Piemonte, il territorio ricade nell'area pilota della Valle Ossola (Area Progetto + Area Strategia).*

*In tali casi, specificare eventuali sovrapposizioni, sinergie, specificità in relazione all'idea presentata nell'ambito della presente call (max. 3.000 caratteri).*

Il territorio che presenta la propria candidatura ricade per una parte significativa della propria estensione nell'Area Pilota delle Valli dell'Ossola (Area Progetto + Area Strategia) individuati nell'ambito della Strategia Nazionale delle Aree interne. Ricadono in particolare in tale area i comuni di Macugnaga, Ceppo Morelli, Bannio Anzino, Calanca Castiglione, Angola d'Ossola, Montescheno, Bognanco, (Area Progetto) e Ornavasso, Piedimulera, Vogogna, Premosello Chiovena, Pieve Vergonte, Villadossola, Domodossola, Masera, Druogno, e Crevoladossola (Area Strategia), tutti della Unione Montana Valli dell'Ossola. Rispetto alle prime indicazioni presentate dall'Unione Montana dei Comuni delle Valli dell'Ossola, soggetto referente dell'area nei confronti del Comitato Nazionale Aree Interne e della Regione Piemonte che propone come idea guida della strategia proprio il tema della "green economy" come drive della innovazione territoriale e del cambiamento sociale, l'iniziativa che qui si propone si muove per un verso nella direzione di estendere ad altri territori delle aree interne, collocati al di fuori dell'area pilota, la filosofia e la metodologia di programmazione caratteristiche della Strategia Nazionale per le Aree Interne, in particolare per quanto riguarda la stretta relazione tra le politiche per lo sviluppo locale e le iniziative sul fronte del rafforzamento e della garanzia dei principali servizi di cittadinanza. Per altro verso si sottolinea la forte complementarità della presente proposta, relativamente in particolare al recupero della Bulloneria di Vogogna, con le azioni di recupero e rifunzionalizzazione delle aree produttive dismesse che, in relazione a quanto espresso dalla Bozza di Strategia della SNAI, potranno trovare la loro espressione più evoluta ed emblematica nel recupero della ex fonderia SISMA di Villadossola come green district. Un Green District caratterizzato in termini energetici, ecologici e paesaggistici come espressione matura del prototipo di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzate (APEA) della programmazione regionale piemontese, ma proposto anche come piattaforma insediativa per imprese che si collocano nel mercato del green procurement, attività e imprese che potranno trovare riferimenti di straordinario interesse nelle attività di sperimentazione e ricerca su questi temi che la presenza universitaria vuole portare nei laboratori da realizzare nell'ex Bulloneria recuperata. Anche la linea di attività che la Bozza di strategia individua sul fronte delle valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità e della ospitalità verde, troveranno in questa stessa presenza universitaria sinergie del tutto evidenti.

#### 16. Altro

Indicate ulteriori informazioni che ritenete possano essere utili a qualificare la vostra idea progettuale (max. 2.000 caratteri).

## I SOGGETTI

### 17. Indicate i soggetti aderenti al progetto (capofila, partner e soggetti della rete territoriale)

Nome ente	Veste giuridica	Ruolo	Sede legale (indirizzo, civico, comune, cap, prov.)

### 18. Caratteristiche del capofila

Descrivete perché il capofila è un ente rappresentativo del territorio di riferimento dell'idea progettuale, nonché i requisiti, le competenze di natura organizzativa, economica e relazionale, le capacità di catalizzare e coordinare gli attori e le risorse della comunità, anche facendo riferimento a significative esperienze pregresse (max. 2.000 caratteri).

La Provincia del VCO, grazie al ruolo specifico che la riforma "Delrio" affida alle province interamente montane di confine, mantiene alcune competenze che altre province hanno perso. Da una parte vi sono le funzioni con natura più spiccatamente gestionale, che costituiscono il nocciolo duro delle funzioni provinciali riguardanti la materia della viabilità e la materia dell'edilizia scolastica; dall'altra vi sono quelle con un accento marcatamente a carattere pianificatorio e regolatorio, come la pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché la tutela e la valorizzazione dell'ambiente (per gli aspetti di competenza) la programmazione provinciale della rete scolastica (nel rispetto della programmazione regionale), la funzione di raccolta ed elaborazione di dati, l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali, e quella di controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e la promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale. Grazie a questa specificità ottenuta dal legislatore con uno sforzo congiunto della varie istituzioni del Verbano Cusio Ossola, si è ritenuto strategico che sia la Provincia a continuare a svolgere la funzione di regia e coordinamento anche in questo nuovo progetto, proseguendo nel solco di numerosi progetti realizzati negli ultimi dieci anni, tra i quali segnaliamo numerosi progetti di cooperazione transfrontaliera Interreg Italia-Svizzera.

### 19. Caratteristiche dei partner

Descrivete le caratteristiche, le esperienze e il ruolo degli enti partner, con particolare riferimento all'idea proposta (max. 3.000 caratteri).

Nucleo centrale della rete del partenariato sono le cinque Unioni di Comuni, che coprono interamente l'area ossolana, con alcuni sconfinamenti nelle aree montane dell'alto Verbano e del Cannobino, classificate in gran parte come aree periferiche. Parte integrante di questa partnership istituzionale sono i due enti gestori delle aree protette: il Parco Nazionale della Val Grande e l'Ente Parco delle Aree Protette dell'Ossola. I due Enti Parco hanno già da tempo costituito una cabina di regia unica su varie materie, e hanno portato a termine in parallelo il percorso che ha portato all'ottenimento della certificazione CETS (Carta Europea per il Turismo sostenibile). Un ruolo fondamentale è previsto per l'Università del Piemonte Orientale, che già lavora in stretta relazione con gli attori del partenariato, e punta con il progetto a costruire e sperimentare nuovi percorsi formativi finalizzati allo sviluppo di nuova economia. Avrà anche un ruolo nella pianificazione dell'utilizzo delle due strutture che verranno riqualificate. In stretta partnership con gli enti pubblici, aderiscono al partenariato due soggetti del terzo settore molto attivi sul territorio provinciale e riconosciuti per la specifica esperienza e per la capacità di promuovere processi partecipativi di coesione sociale. Il primo è la cooperativa sociale Aurive, che opera dal 2007 nel settore dell'innovazione sociale finalizzata alla costruzione di progetti di sviluppo locale. Nel Verbano Cusio Ossola ha promosso numerosi progetti in partenariato con vari Enti pubblici presenti nel partenariato, aventi come target di riferimento principale gli under 35. In questo progetto mette a disposizione la propria esperienza nella transizione scuola-lavoro, nell'accompagnamento di nuove startup giovanili, nonché il progetto di promozione turistica [www.becomingossola.com](http://www.becomingossola.com), realizzato insieme al Gal Laghi e Monti del VCO per mettere in rete il territorio ossolano. Il tutto in stretta relazione con due specifiche azioni pluriennali attive nella CETS del Parco Nazionale Val Grande (Job Club e Bottega Azzurra). Il secondo è l'associazione Auser, presente su tutto il territorio provinciale. Garantisce uno stretto collegamento con il sistema del volontariato e con gli enti gestori dei servizi socio-assistenziali, grazie al proprio radicamento a all'autorevolezza maturata in numerose iniziative, tra le quali la più recente è la partecipazione al progetto provinciale avviato grazie al sostegno della Fondazione Cariplo tramite il Bando Welfare in azione. Nel presente progetto si occuperà del coinvolgimento della popolazione anziana nelle azioni ad essa dedicate.

### 20. Caratteristiche della rete

Descrivete le caratteristiche della rete territoriale e per quali ragioni la ritenete coerente con l'idea proposta anche in termini di competenze, ruolo svolto nel territorio e apporto che potrà dare per la realizzazione del progetto (max. 3.000 caratteri).

La strategia della green community affida alla rete locale un ruolo decisivo per il successo. La declinazione proposta per territorio Ossolano come azione anticipatrice e di avanguardia, con un'elevata apertura nei confronti dell'esterno, enfatizza le esigenze di consapevolezza, coesione e inclusività della rete. Necessarie per reggere un campo di sollecitazioni di particolare intensità, per il rilievo dei partner ma anche per l'intrinseca natura dei processi di innovazione. Questa rete si esprime in continuità con esperienze sviluppate attraverso ARS.UNI.VCO, associazione per lo sviluppo della cultura, degli studi universitari e della ricerca nel VCO, che ha tra i suoi soci la Provincia e due Unioni di Comuni, assieme ad altre istituzioni pubbliche e a espressioni del mondo imprenditoriale e sanitario. L'associazione ha consolidati rapporti con l'Università del Piemonte Orientale con cui ha sviluppato una intensa attività di promozione scientifica. Sul fronte della cooperazione con il tessuto imprenditoriale, si sottolinea il ruolo della Camera di Commercio del VCO e l'esperienza maturata dal GAL dei Laghi e dei Monti del VCO, che ripropone la sua candidatura per la fase attuale; soggetto rilevante per la sua missione di sviluppo rurale e per l'integrazione possibile tra il sostegno che il GAL potrà assicurare alle imprese della green economy e le azioni di ricerca di questo progetto. Rilievo centrale nella rete locale assumono i soggetti del terzo settore. La portata del cambiamento che la strategia della green community propone all'intera comunità è straordinaria. Il suo successo non può contare solo sulla visione "illuminata" delle istituzioni o sull'efficacia comunicativa di interventi emblematici. Assimilare in profondità i valori e i caratteri del cambiamento è un'esigenza dell'intera comunità: la scelta è di affidare questo compito alla politica di promozione dell'invecchiamento attivo, coinvolgendo la popolazione della terza età in un confronto intergenerazionale con al centro la prospettiva della innovazione. Una rete locale più coesa per attrezzarsi alle sollecitazioni esterne deve coinvolgere anche player nazionali attenti ai temi dello sviluppo locale e della green economy: è così già ora con la Fondazione Montagne Italia e potrà esserlo nello sviluppo del progetto con la Fondazione Garrone, che ha partecipato con successo ad esperienze che sono il background di questa iniziativa e ha manifestato un'ampia disponibilità ad entrare in gioco nel progetto.

## 21. Indicate la persona referente del progetto (il referente deve far parte del partenariato)

Ente di appartenenza
Cognome
Nome
Telefono
Email

## 22. Descrivete le eventuali precedenti esperienze comuni ai vari soggetti coinvolti nell'idea (capofila, partner, soggetti della rete) con particolare riferimento alle priorità individuate e al territorio di riferimento (max. 3.000 caratteri).

Il programma "WelfareinAzione 2015" che ha visto la partecipazione nel partenariato di enti pubblici, associazioni e fondazioni del territorio, muove dalla necessità di affrontare su scala territoriale la frammentazione e la sostenibilità dei servizi di assistenza e cura. La priorità consiste nel migliorare, insieme alla razionalizzazione dei processi, il coordinamento delle risorse ai diversi sistemi di offerta (sanitario, sociale e solidale), ricomponendo l'offerta, trasformando e innovando la governance anche attraverso allenze tra diversi soggetti grazie allo sviluppo di reti di comunità reali e digitali. Il territorio interessato è quello della Provincia del VCO: 84 Comuni, 172.000 abitanti, 3 Consorzi di Servizi Sociali e 3 Distretti ASL. Il programma "ReStartAlp", promosso dalla Fondazione Garrone e dalla Fondazione Cariplo con il sostegno di numerosi partners istituzionali, offre sostegno ai giovani nello sviluppo delle proprie imprese imprenditoriali nelle filiere tipiche delle Alpi – in particolare agricoltura, gestione forestale, allevamento e agroalimentare, turismo, artigianato e cultura - attraverso una ricca offerta formativa che comprende didattica frontale, laboratori di creazione d'impresa, mentorship. Il programma si sviluppa attraverso la realizzazione di un Campus estivo nel comune di Premia che ospita i giovani imprenditori affiancati da un team qualificato di docenti, esperti e professionisti dei principali settori interessati, al termine del quale è previsto un premio in denaro per agevolare l'avvio dei migliori progetti di impresa. Il principale obiettivo del programma punta ad approfondire e sviluppare i temi legati all'imprenditoria giovanile e allo sviluppo economico e sociale del territorio dell'arco alpino, coinvolgendo autorità locali, istituzioni pubbliche e private. Il territorio dell'Ossola è stato scelto per rappresentare nell'autunno 2016 una delle 10 sedi locali del 3° INCONTRO MONDIALE SUI PAESAGGI TERRAZZATI, organizzato dall'Alleanza mondiale sui Paesaggi Terrazzati, associazione nata nel 2010 a seguito del 1° incontro voluto da UNESCO e FAO con l'obiettivo di riunire in un gruppo esperti e conoscitori in grado di documentare rischi, potenzialità e immaginando il futuro dei paesaggi terrazzati nel mondo. La candidatura del territorio Ossolano si è incentrata sulle Tecniche di costruzione e manutenzione, nel tentativo di elaborare linee guida per una corretta gestione e manutenzione del patrimonio, avviando in tale contesto la sperimentazione di mappatura con tecniche GIS e di analisi diacronica delle fonti aerofotogrammetriche. Nel 2013 il Parco Veglia Devero e quello svizzero Landschaftspark Binntal hanno concluso un importante accordo di cooperazione transfrontaliera al fine di creare una rete di amministrazioni in grado di scambiarsi informazioni e buone pratiche di governance, lavorando allo sviluppo e promozione delle peculiarità paesaggistiche e dei prodotti tradizionali del territorio transfrontaliero.

## 23. Descrivete le motivazioni che vi spingono a candidare il vostro territorio alla Call for ideas (max. 2.000 caratteri).

Le ragioni che hanno spinto le istituzioni ossolane a costruire una partnership estesa e qualificata per presentare al bando Attiv-Aree una idea progettuale che ritengono di grande significato possono essere ricondotte a tre ordini di ragioni. La prima ragione è quella che si propone di cogliere l'opportunità rappresentata dal programma CARIPL0, per estendere l'approccio strategico della green community ad un territorio più ampio di quello individuato dall'area pilota selezionata nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne; territorio sostanzialmente coincidente con l'intera area ossolana nel quale possono essere riconosciute istanze e proposte linee di azione del tutto coerenti con la strategia individuata in bozza nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne. La seconda ragione è quella che riguarda l'opportunità di rafforzare la rilevanza e la visibilità della presenza ossolana nell'ambito della rete nazionale delle aree interne: la "Federazione di Progetti" delle aree interne per richiamare la terminologia SNAI. Ciò in considerazione della opportunità di intendere la SNAI stessa non solo – e non tanto – come fonte di finanziamento per le iniziative di sviluppo locale, quanto piuttosto innanzitutto come occasione di maturazione e di crescita culturale dei territori "periferici" e della loro consapevolezza e capacità progettuale che li configuri come soggetti attivi delle politiche territoriali nei loro contesti regionali ma anche come attori capaci di marcare la propria presenza nel panorama nazionale ed europeo. La terza motivazione è quella di "portare a sistema" un vasto campo di esperienze pregresse, significative per l'orizzonte tematico assunto e anche per il valore delle collaborazioni istituzionali realizzate, portando così in evidenza, assieme agli attori istituzionali anche i soggetti della società civile.

## LE RISORSE ECONOMICHE

In questa fase si richiede di fornire un'indicazione di massima circa le risorse economiche previste per la fase realizzativa (Fase III).

Il Piano economico di dettaglio, per l'area o le aree selezionate a valle della presente Call for Ideas, verrà definito in fase di co-progettazione (Fase II).

### 24. Piano economico di massima

Il piano economico di massima deve fornire un'indicazione sui costi totali che si prevedono per la fase realizzativa (Fase III), suddivisi in Costi ammortizzabili e Costi di Gestione.

Si ricorda che la fase III, della durata di circa 2 anni, si dovrà concludere entro fine 2018.

Investimenti ammortizzabili (€)	€ 8.300.000,00
Costi di gestione	€ 1.000.000,00
Costo totale	€ 9.300.000,00
Contributo richiesto a Fondazione Cariplo (€) (max 4.500.000 euro e 70% dei costi totali)	€ 4.500.000,00
Risorse proprie	€ 850.000,00

### Altri cofinanziamenti (ottenuti o da richiedere)

Soggetto	Fonte di finanziamento	Importo (€)
Ente Parco	INTERREG	€ 1.250.000,00
Regione Piemonte	Fondi FESR	€ 1.500.000,00
Regione Piemonte	PSR	€ 1.200.000,00

### 25. Suddivisione del costo totale per le azioni

Per le azioni principali descritte alla domanda 12, indicate un costo di massima e le somme a copertura (specificando se si tratta di risorse proprie, del contributo di Fondazione Cariplo o di altre fonti di cofinanziamento ottenute o che intendete attivare nel corso del progetto).

Nome azione	Costo azione (€)	Risorse proprie (€)	Contributo Fondazione Cariplo (€)	Altre fonti di cofinanziamento (€)
Recupero Albergo di Baceno - Risorse proprie del Comune di Baceno	€ 3.300.000,00	€ 400.000,00	€ 1.650.000,00	€ 1.250.000,00
Recupero Bulloneria Vogogna	€ 3.000.000,00		€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00

Nome azione	Costo azione (€)	Risorse proprie (€)	Contributo Fondazione Cariplo (€)	Altre fonti di cofinanziamento (€)
Azioni immateriali di promozione e accompagnamento della presenza universitaria; seminari internazionali, sostegno alla residenzialità dei ricercatori e dei frequentanti, coinvolgimento di start up locali nei programmi di ricerca	€ 800.000,00	€ 400.000,00	€ 400.000,00	
Programmi di ricerca servizi ecosistemici: laboratori, indagini, sperimentazione	€ 2.000.000,00		€ 800.000,00	€ 1.200.000,00
Promozione invecchiamento attivo e intercambio intergenerazionale	€ 200.000,00	€ 50.000,00	€ 150.000,00	

## 26. Attori e risorse che potrebbero garantire la sostenibilità delle azioni una volta esaurito il contributo di Fondazione Cariplo

*Indicate quali soggetti e risorse pubbliche e private potrebbero convergere per sostenere nel medio-lungo periodo il progetto (max. 2.000 caratteri).*

Le azioni che la candidatura presentata prospetta sono da intendere a pieno titolo come investimenti rivolti ad una prospettiva di mercato. Investimenti che è necessario sostenere con fondi grant per consentirne l'avvio – in un contesto segnato da evidenti penalizzazioni quale è tipicamente l'ambiente montano – ma che dovranno dare luogo a ritorni (per gli investitori ma più in generale per l'intera comunità) attraverso un flusso di Pagamenti Eco Sistemici che continuino ad alimentare la ricerca e la sperimentazione, consentano di sostenere l'insediamento e lo sviluppo di attività imprenditoriali innovative, consentano di garantire la manutenzione territoriale. La presenza di solide realtà istituzionali a diverso titolo impegnate nella attuazione del progetto, come sono da un lato l'Università del Piemonte Orientale e Gli Enti Parco Nazionale e Regionale, la cui attività è sostenuta da risorse stabilmente destinate allo svolgimento dei propri compiti istituzionali rafforza la solidità di questo quadro di sostenibilità economica e finanziaria del progetto nel medio e nel lungo periodo, garantendo i margini di flessibilità e adattabilità necessari alla messa a registro dell'operazione. Il quadro della Strategia Nazionale per le Aree Interne e la programmazione regionale dei fondi strutturali europei che costituiscono una importante cornice istituzionale ma anche una importante fonte di concorso al finanziamento del progetto, proiettando la propria operatività sino al 2022 garantiscono poi ulteriori margini per la definitiva messa a registro del progetto sino ad una sua piena "entrata a regime".